



credito. Ci sono bei negozi, belle strade, giardini curati e si può fare un giro in barca sul fiume. Il camping presso il quale abbiamo trascorso una piacevole serata è il Dodwell Park Eversham Road (N 52°10'56" W1°45'26"); fortunatamente il tempo ci ha graziato e abbiamo potuto fare la nostra consueta tavolata.

23 agosto 2010

Bath, arriviamo in tarda mattinata parcheggiando presso l'università (fornitevi dei soliti spiccioli per il pagamento del parcheggio), qui c'è il capolinea della linea U18 che porta in centro in 5 minuti. Essendo in 10 abbiamo pagato un biglietto collettivo andata e ritorno con 15 pounds risparmiandone 7.

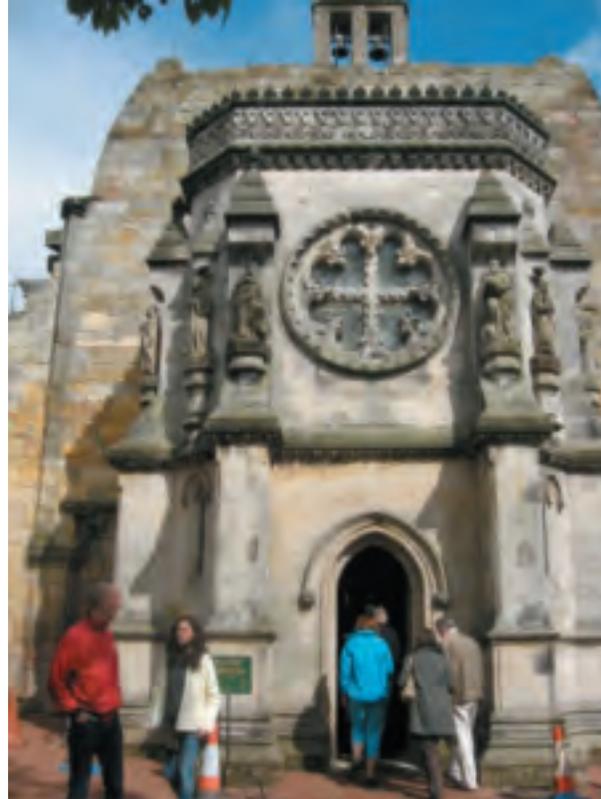
Le terme romane di Bath sono un sito veramente notevole, se siete in zona non perdetele! L'entrata costa 12,50 pounds ma sono ben spesi. Forniscono le audioguide in italiano che a differenza di quelle del Mary King's Close sono esaurienti e complete. La vasca con l'acqua termale, la sorgente e buona parte della struttura sono visibili; le ricostruzioni filmate e i numerosi reperti rendono la visita piacevole e varia. Considerate che occorrono almeno un paio d'ore per vedere l'intero sito. Anche la città è molto gradevole, con una bella abbazia, il mercato comunale coperto e vari edifici degni di nota.

Verso le 17 siamo partiti alla volta di Stonehenge (distante una sessantina di km). Ci siamo fermati nei pressi del più noto, misterioso e affascinante cerchio di monoliti del mondo, in una strada sterrata dove già stazionavano alcune autocaravan, non aspettatevi un'area sosta, i park ufficiali sono no overnight, quindi se volete svegliarvi davanti a questa meraviglia dovete accontentarvi.

24 agosto 2011

Svegliarsi davanti all'immagine assolutamente reale del proprio salvaschermo è emozionante. Eccolo lì il magico cerchio di Stonehenge! Avendo la tessera dei Membership l'ingresso è gratuito e ci forniscono l'audioguida in italiano. Nonostante la voce reciti una storia ricca di dati scientificamente provati, davanti a quell'enigma di pietra blu vecchio di 5000 anni, la fantasia non può che correre a briglia sciolta. Spariscono persino le frotte di turisti giapponesi che sciamano dalle decine di autobus che arrivano al parcheggio. Per quanto mi riguarda è stata una mattinata memorabile.

Dopo il rito del caffè e dolcino ci rechiamo a Salisbury, poco distante. È una cittadina molto carina con un bel centro storico medievale con le caratteristiche case



"pain de bois" simili a quelle che si vedono nella Bretagna francese e in Normandia. Ha una cattedrale bellissima nella quale è conservata una delle copie originali e manoscritte della "Magna Carta". Eccezionale questo documento del 1200, scritto in caratteri gotici con una grafia perfetta e minuta su una pelle di vitello. Parla di diritti questo documento importantissimo; e vi si afferma già novecento anni or sono, oltre a molte altre cose sensate, il principio che tutti gli uomini sono uguali davanti alla legge: dal re all'ultimo dei contadini. Sarebbe bene che se la leggessero molto ma molto bene certi nostri politici ruffiani e opportunisti, mangiapane a tradimento che svolazzano come avvoltoi nelle stanze del potere occupandosi dei propri comodi.

In serata ci fermiamo a Washington in un campeggio (N 50°54'32" W 0°24'23") dove abbiamo speso 26 pounds. Fa troppo fresco e c'è vento nonostante la bella giornata, per cui rinunciamo alla solita tavolata. Domani arriveremo a Dover pronti per l'imbarco.

25 agosto 2011

Ci avviamo verso Dover fermandoci a Brighton, piove, vogliamo visitare il palazzo di Giorgio IV; la costruzione è veramente insolita. Da fuori, appena arrivi, sembra una Moschea. Ci sembra quasi di aver riavvolto il film tornando allo scorso anno a Istanbul. All'interno la residenza è davvero sontuosa (anche troppo), piena di cineserie, con una sala da pranzo sovrastata da un immenso lampadario sorretto da un drago e con grandi fiori di loto che una volta contenevano le lampade a gas. Ci sono una serie di stanze dove il re riceveva i suoi ospiti, e gli appartamenti privati del re decisamente più sobri e in contrasto con le esagerazioni delle sale precedenti.

Il palazzo all'epoca era stato fortemente criticato proprio a causa dei suoi costi elevatissimi in un momento non felice per il paese (...ma va... la storia si ripete... non impara mai da se stessa...). Il declino cominciò nel periodo vittoriano, giacché la regina Vittoria non considerava consona quella residenza e la donò alla città. Vale